

# INSIEME n° 10/25

09 marzo – 16 marzo

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

**Mereto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, San Marco e Tomba.**



## I SETTIMANA DI QUARESIMA

### **DOMENICA 09: I DOMENICA DI QUARESIMA**

*Ore 9:30 S. Messa a Tomba*

*S. Messa a Plasencis*

*S. Messa a Mereto di Tomba*

*Ore 11:00 S. Messa a San Marco*

*S. Messa a Pantianicco*

### **LUNEDÌ 10: Messa della feria, (viola)**

*Ore 18.00: S. Messa a Mereto di Tomba*

### **MARTEDÌ 11: 69° anniversario del transito della ven. Concetta Bertoli**

*Dalle ore 9.15 alle 10.15: Confessioni*

*Ore 10.30: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba*

*Dalle ore 15 alle ore 18: Confessioni*

*Ore 18.30: S. Rosario meditato*

*Ore 19.00: S. Messa con amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi presieduto da don Gabriel Cimpoesu*

### **MERCOLEDÌ 12: Messa della feria, (viola)**

*Ore 18.00: S. Messa a San Marco*

### **GIOVEDÌ 13: Messa della feria, (viola)**

*Oggi ricorre il 12° anniversario dell'elezione di papa Francesco*

*Ore 18.00: S. Messa a Plasencis*

### **VENERDÌ 14: Messa della feria, (viola)**

*Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco, segue via crucis*

*Ore 18.00: Via crucis a Mereto, Tomba, San Marco e Plasencis*

### **SABATO 15: Messa della feria**

*Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba*

### **DOMENICA 16: II DOMENICA DI QUARESIMA**

*Ore 9:30 S. Messa a Tomba*

*S. Messa a Plasencis*

*S. Messa a Mereto di Tomba*

*Ore 11:00 S. Messa a San Marco*

*S. Messa a Pantianicco*

## *Pellegrinaggio al duomo di Codroipo*

In occasione dell'ostensione del Cristo Nero, da domenica 9 marzo a domenica 16 marzo 2025, il duomo di Codroipo diventa una chiesa giubilare con tutti i privilegi. La nostra Collaborazione pastorale di Variano ha scelto di andare in pellegrinaggio lunedì 10 marzo.

**Programma:** ore 09.00: visita della mostra, poi confessioni

ore 10.00: S. Messa con l'adempimento delle condizioni per lucrare l'indulgenza plenaria.

“L'indulgenza plenaria è come se uscisse di nuovo, in quel momento, dal fonte battesimale, tornando cioè allo stato di grazia originale del battesimo” (card. Angelo De Donatis).

Partenza per Codroipo è individuale con i propri mezzi.

### **Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica, Luca 4,1-13**

Cenere sul capo e nardo profumato sui capelli di Gesù: sono le due parentesi che aprono e chiudono il tempo di quaresima, che va dal mercoledì delle ceneri, all'ultimo mercoledì, vigilia dei giorni supremi. Cenere e nardo sul capo: tra questi due poli si snoda il percorso quaresimale. O anche: dalle ceneri all'acqua, quella versata da Gesù sui piedi degli apostoli, nell'ultima sera, nell'ultima e prima di infinite cene in suo ricordo. Povertà e bellezza, fragilità e servizio sono le due grandi prediche che la chiesa affida ai segni, più che alle parole. Segni altrettanto potenti, che incidono a fondo il cuore, sono le tre tentazioni raccontate dal vangelo.

Tentazioni strane: nessuno di noi pensa di mangiare pietre, o di ordinare che diventino pane; nessuno pensa di arrampicarsi sui pinnacoli del tempio e di volare giù. Eppure: “togliete le tentazioni e più nessuno si salverà” (Sant'Antonio Abate, IV sec). Perché nessuno avrà più la possibilità di scegliere, e scegliere è vivere, il nostro decreto di libertà, una chiamata al futuro.

Nelle tentazioni sono racchiuse le tre connessioni di fondo di ogni esistenza umana: io e le cose, io e gli altri, io e l'Altro. Scelgo quindi la relazione esatta da instaurare con le cose, non predatoria ma grata. Scelgo tra fede o superstizione, tra un Dio che è miracolo e un Dio che è ossigeno. Tra impormi sugli altri o servirli. Le tentazioni non si evitano, si attraversano, e come si fa? Con un grande sforzo di volontà? La strategia di Gesù è un'altra: rilanciare, alzare la posta in gioco mostrando che ci sono cose che nutrono più del pane... Egli oppone all'offerta del tentatore parole più alte, e le trova nella Bibbia, e tutte contengono un di più di vita: non di solo pane vive l'uomo, c'è dell'altro che fa vivere le persone, è tutto ciò che è venuto dalla bocca di Dio. E dalla bocca di Dio son venuti la luce, le stelle, l'intero creato, la bontà e la bellezza, e sei venuto tu, mio prossimo, mio amato, amore mio che mi fai vivere. La tecnica vincente di Gesù è opporre per tre volte al Nemico dell'uomo, un bene maggiore; al volare basso, orizzonti liberi; alla cenere, la luce; al deserto, un mondo dove anche le pietre sono sillabe del discorso di Dio: nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno (G. Vannucci). Lo Spirito che ha condotto Gesù nel deserto non lo ha abbandonato, è lì con lui; e fra le pietre di Giudea fa vibrare il sussurro della brezza leggera, il brivido del silenzio, come per Elia sul monte quando Dio passava. Noi credenti non siamo più bravi degli altri, noi siamo soltanto i non-da-soli, i non-abbandonati, quelli al sicuro sulla rotta da percorrere perché sulla loro vela soffia sempre il vento di Dio, la 'ruah' che accende parole di fuoco e di miele.